

LE IMMAGINI INEDITE

# Wojtyla e don Giussani, quell'incontro del 1973

**ANDREA TORNIELLI**  
da Roma

È una foto inedita ed è uscita dagli archivi del movimento cattolico polacco «Luce e Vita». Fino ad oggi nessuno sapeva della sua esistenza né di quel viaggio a Kroskienko, sulle montagne vicine a Cracovia, intrapreso nel giugno 1973 da don Luigi Giussani, il fondatore di Comunione e liberazione scomparso a Milano il mese scorso. Ritrae insieme alla stessa cerimonia il sacerdote ambrosiano e il cardinale Karol Wojtyla, nel momento in cui il movimento «Chiesa viva» (poi ribattezzato «Luce e Vita»), attraverso l'arcivescovo di Cracovia «si consegna» nelle mani della Madonna, e testimonia dell'incontro tra il fondatore di Cl e il futuro Giovanni Paolo II avvenuto cinque anni prima dell'elezione di quest'ultimo.

Le immagini di quella semplice cerimonia all'aperto, e le parole pronunciate in quella occasione da don Giussani, sono state rintracciate nei giorni scorsi in Polonia e vengono ora proposte nel numero della rivista ciellina *Tracce*, che commemora la scomparsa del fondatore. Un numero ricco di im-

magini, molte delle quali inedite (don Giussani era piuttosto schivo: le interviste televisive si contano sulle dita di una mano). Un'edizione speciale che racconta la vita del sacerdote ambrosiano attraverso le sue stesse parole.

Il movimento polacco «Luce-Vita» ha le sue radici nelle cosiddette Oasi. La prima Oasi (un ritiro durato 15 giorni) venne organizzata da padre Francesco Blachnicki nel 1954, allo scopo di educare gli adolescenti a uno stile di vita quotidiana formato sulla vocazione cristiana. Nel 1969 si aggiunge un nuovo elemento: la concezione della «Chiesa viva». Nel 1976 l'«Oasi di Chiesa viva» assume il nome attuale. La storia dell'amicizia tra Luce-Vita e Cl risale alla metà degli anni Sessanta. Per questo padre Blachnicki aveva invitato don Giussani a partecipare all'atto di affidamento del movimento nelle mani della Vergine presieduto e compiuto da Wojtyla

a Kroskienko quell'11 giugno di 32 anni fa.

«Io mi sento come a casa mia - diceva in quella occasione don Giussani - perché par-

tecipiamo tutti dello stesso Corpo del Signore, e questa idea, questo valore vedo che è alla base della vostra esperienza e della vostra fraternità».

«Anche il nostro movimento, come il vostro - continuava il sacerdote milanese - ha come unico scopo quello di ridare ai giovani - specialmente - una fede viva e, proprio per Provvidenza, i motti, le parole programmatiche del nostro movimento coincidono letteralmente con le parole programmatiche del vostro movimento: nuova vita, nuovo uomo e nuova cultura». «Ma il mondo che ci circonda - diceva ancora don Giussani alla presenza del futuro Giovanni Paolo II - non può accettare facilmente questa opera dello Spirito, questa novità vera di vita. Perciò come voi dovete lavorare in condizioni di fatica e di avversità, di preoccupazione, così noi, secondo altri punti di vista, ma anche noi abbiamo la nostra fatica e la nostra persecuzione del mondo da sopportare».

«Spero dunque - concludeva il fondatore di Cl - che la vostra esperienza sia di aiuto alla nostra perché già molti scam-

bi di studenti abbiamo avuto in questi anni. Spero che prosegua perché anche la nostra possa essere testimonianza a voi. Grazie». Cinque anni dopo quell'incontro, il 16 ottobre 1978, il giovane cardinale polacco ritratto nella foto, così attento e benevolo verso queste nuove realtà ecclesiali (scriveva nel settembre 1981 che «la Chiesa stessa è movimento»), sarebbe stato chiamato a succedere a Giovanni Paolo I. Nel febbraio 1982 il Pontificio Consiglio per i laici, su incoraggiamento dello stesso Pontefice, riconoscerà ufficialmente la Fraternità di Comunione e liberazione; nell'agosto di quello stesso anno il Papa visiterà il Meeting di Rimini.

La storia di quell'incontro e di quell'amicizia è continuata. A mezzogiorno di oggi sarà resa nota la nomina di monsignor Luigi Negri a vescovo di San Marino e Montefeltro, diocesi dell'Emilia Romagna rimasta vacante dopo il trasferimento di monsignor Paolo Rabbiti a Ferrara. Don Negri, 64 anni, prete milanese, docente all'Università Cattolica e autore di numerosi saggi sulla storia della Chiesa è uno dei primi studenti che seguirono don Giussani.



## Così «Tracce» ricorda il fondatore

**È** un numero speciale quello del mensile *Tracce*, la rivista di Comunione e liberazione che esce in questi giorni: interamente dedicata alla memoria di don Luigi Giussani, nato a Desio il 15 ottobre 1922 e morto a Milano il 22 febbraio scorso, ripercorre in 128 pagine la vita del fondatore di Cl, lasciando quasi soltanto a lui la parola per

raccontarla. La rivista si apre con la fotografia scelta per il cartoncino che annuncia la morte di Giussani, con questa frase della liturgia ambrosiana: «Nella semplicità del mio cuore lietamente Ti ho dato tutto». E si chiude con l'ultima scelta del sacerdote: il testo dell'annuale manifesto di Pasqua, che si conclude con le parole: «Gesù è misericordia».